

Le Nostre Pubblicazioni

	<p>Disiounari dâ patouà dè la Val San Martin – Dizionario della parlata occitanica provenzale alpina della Val Germanasca</p> <p>2005</p>	<p>Opera postuma di Guido Baret, è stata pubblicata dall'Associazione <i>Amici della Scuola Latina</i> nel 2005, in collaborazione con <i>La Valaddo</i> e il <i>Centro Culturale Valdese</i> - con contributo della Regione Piemonte. Testimonianza eminente delle lunghe ricerche condotte dall'Autore sulla cultura locale, è stata arricchita della parte <i>patouà-italiano</i> dal prof. Jürgen Eschmann, dell'università di Erlangen-Nürnberg. La grafia utilizzata è quella concordata, dell'<i>Escolo dòu Po</i>.</p>
	<p>La bouno nouvèllo sègunt Marc – L'Évangelo secondo Marco</p> <p>2006</p>	<p>Una coedizione delle associazioni <i>Soulestrelh</i>, <i>La Valaddo</i> e <i>Amici della Scuola Latina</i> - edita nel 2006 - grazie al contributo della Regione Piemonte, per riproporre al pubblico "il primo libro scritto interamente in lingua d'oc, pubblicato (nel 1978) dagli occitani in Italia", e andato presto esaurito. Una rigorosa traduzione dal greco del Vangelo di Marco, effettuata da Arturo Genre, "una <i>Bouno Nouvèllo</i> per aiutarci a conservare le nostre radici".</p>
	<p>L'î vélh travalh èn val San Martin – Lavori tradizionali in val Germanasca</p> <p>Il libro dei modellini di Carlo ed Enrichetta Ferrero</p> <p>2011</p>	<p>Riedizione - curata dagli <i>Amici della Scuola Latina</i> - del volume edito nel 1984 dall'ass. <i>La Cantarana</i> e ormai introvabile. Un' "opportunità" - per i tanti visitatori della Collezione, ma non solo - "di approfondire molti temi legati al lavoro agricolo e minerario, alla vita sociale, ai mestieri e ai momenti di festa, in una parola, alla vita di questa valle." Per "salvare almeno il ricordo... di un patrimonio di cultura e fatica che potrebbe esser dimenticato per sempre."</p>
	<p>La filoungüeno dè Rooudourét – Il codazzo di Rodoretto</p> <p>2012</p>	<p>Una fiaba popolare della Val Germanasca riproposta - in quest'edizione curata dagli <i>Amici della Scuola Latina</i> - in un'accattivante veste grafica, pensata sia per un pubblico giovane, sia per gli adulti. La fiaba - rappresentata anche in uno dei modellini dell'Esposizione - propone una versione di un racconto orale raccolto parecchi anni fa in val Germanasca, sempre capace di catturare l'attenzione dei bambini, con i suoi luoghi, gli antichi mestieri, i tanti personaggi e l'immane magia...</p>